

COMUNE DI ORISTANO

Provincia di ORISTANO

ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Verbale n. 11 del 22 maggio 2020

OGGETTO: Parere sulla proposta di rinegoiazione prestiti concessi dalla Cassa DD.PP. Spa – Circ. n. 1300/2020

L'anno 2020, il giorno 22 del mese di maggio si è riunito in videoconferenza il Collegio dei Revisori nelle persone di Dott.ssa Tiziana Sanna, Dott. Carmine Mannea e Dott. Marco Atzei, al fine di esprimere il parere in merito alla proposta di rinegoiazione prestiti concessi dalla Cassa DD.PP. Spa.

Vista la proposta di deliberazione per la Giunta Comunale n. 2842 del 20/05/2020, avente ad oggetto: *“Rinegoiazione mutui Cassa depositi e Prestiti a carico del Comune di Oristano – anno 2020”* e i richiesti prospetti relativi ai conteggi di supporto;

Richiamato l'art. 239, d.Lgs. n. 267/2000, il quale prevede:

- al comma 1, lettera b.2), che l'organo di revisione esprima un parere sulla proposta di bilancio di previsione, verifica degli equilibri e variazioni di bilancio;
- al comma 1, lettera b.4), che l'organo di revisione esprima un parere sulle proposte di ricorso all'indebitamento;
- al comma 1-bis), che nei pareri venga *“espresso un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, anche tenuto conto dell'attestazione del responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153, delle variazioni rispetto all'anno precedente, dell'applicazione dei parametri di deficitarietà strutturale e di ogni altro elemento utile. Nei pareri sono suggerite all'organo consiliare le misure atte ad assicurare l'attendibilità delle impostazioni. I pareri sono obbligatori”*;

Rilevato che l'ente ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2020/2022 in data 05/05/2020 con delibera del Consiglio Comunale n. 17;

Vista la Circ. Cassa DD.PP. n. 1300/2020, con la quale l'Istituto si rende disponibile alla rinegoiazione per l'anno 2020 dei prestiti in ammortamento al 1° gennaio 2020 concessi a Comuni, Province, Città Metropolitane, Unioni di Comuni, Comunità Montane, inclusi quelli già oggetto di precedenti programmi di rinegoiazione;

Preso atto che, ai sensi della richiamata circolare, sono rinegoziabili i mutui che presentano le seguenti caratteristiche:

- a) prestiti ordinari, a tasso fisso o variabile, e flessibili;
- b) oneri di ammortamento interamente a carico dell'Ente beneficiario;
- c) in ammortamento al 1° gennaio 2020;
- d) debito residuo da ammortizzare pari o superiore a 10.000 euro;
- e) scadenza successiva al 31 dicembre 2020;
- f) inclusi nello specifico elenco reso disponibile dalla CDP attraverso l'applicativo messo a disposizione sul sito istituzionale;

Visto l'art. 113 del D.L. n. 34/2020, (decreto "Rilancio"), pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 128 del 19/05/2020, che al comma 1 prevede: *"In considerazione delle difficoltà determinate dall'attuale emergenza epidemiologica da virus COVID-19, nel corso dell'anno 2020, gli enti locali possono effettuare operazioni di rinegoziazione o sospensione quota capitale di mutui e di altre forme di prestito contratto con le banche, gli intermediari finanziari e la Cassa Depositi e Prestiti, anche nel corso dell'esercizio provvisorio di cui all'articolo 163 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, mediante deliberazione dell'organo esecutivo, fermo restando l'obbligo di provvedere alle relative iscrizioni nel bilancio di previsione."*

Preso atto che l'utilizzo delle economie generate dalla rinegoziazione in termini di interesse da corrispondere alla Cassa Depositi e Prestiti possono essere destinate anche alla parte corrente del bilancio ai sensi del D.L. n. 78/2015, che, all'art. 7, comma 2, ha stabilito che *"per gli anni dal 2015 al 2023 le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione"*;

Rilevato dunque che le economie in oggetto potranno essere utilizzate esclusivamente per spesa in conto capitale a partire dal 2024;

Preso atto che la proposta di rinegoziazione prestiti della Cassa Depositi e Prestiti ha lo scopo di:

- migliorare il valore finanziario del portafoglio di debito;
- eliminare potenziali rischi di tasso e costi di estinzione elevati;
- rimodulare la distribuzione dei flussi di pagamento delle rate nel tempo, in un'ottica di gestione attiva e dinamica dello stock di debito;
- ridurre l'incidenza degli oneri di ammortamento dei mutui sul complesso delle spese previste nel bilancio di previsione finanziario 2020/2022, e nei successivi fino alle date di scadenza originaria di ciascun prestito, sulla base delle esigenze di bilancio, soprattutto a seguito del periodo di emergenza sanitaria che ha ridotto le potenzialità di riscuotere le entrate per gli enti locali;

Considerato che rispetto allo stock di mutui potenzialmente rinegoziabili predisposto dalla Cassa Depositi e Prestiti, l'Amministrazione ha ritenuto di escludere quelli con scadenza residua inferiore a due anni, includendo uno stock di 65 mutui per un valore complessivo di debiti residui all'01/01/2020 pari a euro 13.920.960,64;

Preso atto che per i mutui inclusi nella rinegoziazione entro il 31/07/2020 dovrà essere corrisposta solo la quota interesse maturata al 30/06/2020, mentre la quota capitale concorrerà a determinare le nuove quote capitale del piano di ammortamento rimodulato, e al 31/12/2020 una rata comprensiva di una quota capitale ridotta, pari al 25% del debito residuo unitamente a una quota interesse calcolata sulla base nel nuovo tasso di interesse fisso post rinegoziazione;

Considerato conseguentemente:

che l'operazione consente di liberare risorse pari a euro 732.176,20 per l'esercizio 2020 ed euro 411.710,02 per gli esercizi successivi fino al 2030 (prima data di scadenza originaria dei mutui oggetto di rinegoziazione), somma quest'ultima che andrà a diminuire via via con riferimento alle scadenze successive, che nel suo complesso l'operazione comporterà minori uscite stimate fino alle scadenze originarie di ciascun prestito per euro 5.485.318,00 e maggiori uscite a decorrere da ciascuna scadenza e fino all'anno 2043 per euro 8.074.113,00 con un costo netto complessivo stimato nominale di euro 2.588.795;

Visto il prospetto di dimostrazione del rispetto del requisito previsto dall'art. 41 della legge 28/12/2001 n. 448 ovvero la riduzione del valore finanziario sia delle passività totali che di ciascuna posizione oggetto di rinegoziazione a carico dell'Ente, che, come precisato dalla circolare del MEF del 28/06/2005 *"... si considera conseguita se, all'atto dell'operazione, il valore finanziario, cioè la somma dei valori attuali dei flussi della nuova passività...(omissis) risulti inferiore alla somma dei valori attuali dei flussi delle passività preesistenti che si vuole convertire/rinegoziare"*;

Visto l'atto di indirizzo dell'Osservatorio sulla Finanza e la Contabilità degli Enti Locali, del 24/01/2019, secondo cui *"le operazioni di gestione attiva del debito dovranno tener conto del principio di equità che si esplicita nella correlazione tra la durata dell'indebitamento e la durata fisico-tecnica degli investimenti finanziati con l'indebitamento stesso, al fine di non generare, nei bilanci degli anni futuri, oneri finanziari slegati dai benefici diretti ed indiretti alla collettività che di norma generano nel tempo le opere e gli altri interventi pubblici in conto capitale"*;

Ritenuto che, sebbene non per tutte le posizioni oggetto di rinegoziazione risulterà soddisfatta la suddetta condizione, l'esigenza attuale connessa alla necessità di liberare risorse per salvaguardare gli equilibri di bilancio nel breve e nel medio periodo sia, in questa straordinaria circostanza, prevalente sull'osservanza delle ordinarie norme di corretta gestione finanziaria;

Preso atto che la posizione debitoria dell'Ente, prima e dopo il completamento dell'operazione, rispetta il limite stabilito dall'art. 204, c. 1, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000, come modificato dal d.Lgs. n. 118/2011;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Vista la Circ. CDP Spa n. 1300/2020;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica e contabile espresso dalla Responsabile del Settore Programmazione e Gestione delle risorse,

ESPRIME

parere FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione per la Giunta Comunale n. 2842 del 20/05/2020 relativa alla rinegoziazione di prestiti concessi dalla Cassa DD.PP. Spa.

Ricorda che al perfezionamento della rinegoziazione, l'Ente dovrà provvedere ad apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2020/2022.

Letto, approvato e sottoscritto.

L'organo di revisione economico-finanziaria

F.to Digitalmente

Tiziana Sanna

Marco Atzei

Carmine Mannea

PROTOCOLLO GENERALE
N° 30151 del 25/05/2020 07:26

Movimento: Arrivo

Tipo Documento:

Tramite: Posta certificata

Classificazione: 04-06

Oggetto: **TRASMETTE VERBALE N. 11 CON IL PARERE RINEGOZIAZIONE MUTUI**

Mittenti

Denominazione Comune di Residenza

SANNA TIZIANA

Smistamenti

In carico a	dal	Data ricev.	Trasmesso da	Smistamento per
Ufficio bilancio	25/05/2020		Servizio contabilità generale, fiscale ed economato	COMPETENZA
Segreteria del segretario	25/05/2020		Ufficio protocollo	COMPETENZA
Settore programmazione e gestione delle risorse	25/05/2020	25/05/2020	Ufficio protocollo	COMPETENZA

Allegati

Q.tà	Tipo Allegato	Descrizione
		TestodelMessaggio.txt
